

Laureati con lode e “cacciatori di teste” Arriva il campus

Il progetto del Governo sbarca a Udine e a Cividale Blasoni e Novelli (Pdl): così i giovani troveranno lavoro

di **Giacomina Pellizzari**

Laureati con lode a stretto contatto con i cacciatori di teste per trovare un punto di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il progetto del Governo “Campus mentis” sbarca a Udine e a Cividale. L’iniziativa ha già ottenuto il via libera del ministro della Gioventù, Gioia Meloni, che, alla presentazione della nuova legge regionale sulle politiche giovanili, non farà mancare la sua presenza in Friuli.

A incassare il via libera sull’organizzazione del Campus mentis in Friuli, ieri, a Roma, sono stati i consiglieri regionali del Pdl, Massimo Blasoni e Roberto Novelli, volati nella capitale per presentare la proposta di legge sulle politiche giovanili proprio al ministro Meloni. L’obiettivo dei due consiglieri è far dialogare per alcune settimane i giovani laureati con i cacciatori di teste al fine di facilitare la ricer-

➔ **L’ATENEO FRIULANO**

Sforna circa 2.800 dottori l’anno

L’università di Udine, mediamente, sforna oltre 2.800 laureati l’anno. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di laureati triennali che devono decidere se iscriversi a un corso di laurea magistrale o se invece

cercare un’occupazione. Nel 2009 all’ateneo friulano si sono laureati 2 mila 872 studenti, di questi 1.728 erano triennali. Tutti comunque, durante il percorso di studio, hanno svolto stage nelle aziende.

ca occupazionale. Come? «Entrando in contatto con le realtà imprenditoriali – spiegano – i giovani potranno proporsi per uno stage e da qui passare poi all’assunzione». Lo stesso vale per le aziende che, attraverso gli stage formativi, hanno la possibilità di effettuare una sorta di pre-selezione tra i ragazzi. «Nelle esperienze pilota già effettuate in altre regioni italiane – aggiungono Blasoni e Novelli – più del 70% dei ragazzi coinvolti ha trovato occupazione».

Udine e Cividale, insomma, diventeranno due sedi del Campus mentis, il progetto nazionale che coinvolge 1.500 laureati l’anno in 2 o 4 settimane di orientamento al lavoro. Secondo i promotori, l’iniziativa «può risultare importante per la nostra Regione, soprattutto se immaginiamo possibili sinergie con il mondo imprenditoriale e con gli atenei regionali». Il progetto, infatti, potrebbe affiancarsi all’attività di orientamento che già svolge anche l’univer-



Per gli studenti che puntano all’eccellenza si apre una nuova possibilità

sità di Udine sul territorio per inserire laureandi e laureati in percorsi formativi nelle aziende.

I due consiglieri regionali sono convinti, inoltre, che Campus mentis si trasformerà «in un momento per ripensare pure l’orientamento formativo e occupazionale del manzanese o dei distretti del mobile». Una sorta di opportunità per superare un momento di crisi senza precedenti per il settore del legno.

L’orientamento al lavoro è

al centro anche della proposta di legge regionale sulle politiche giovanili, non a caso Blasoni e Novelli l’hanno illustrata al ministro Meloni strappandole l’impegno di partecipare alla presentazione in Friuli. «L’impianto della legge – concludono i due rappresentanti del Pdl – è condiviso dal ministro; particolarmente apprezzata è stata l’idea del Fondo regionale di garanzia per le opportunità dei giovani».

CRIPRODUZIONE RISERVATA